

NOTIZIE DEGLI SCAVI DI ANTICHITÀ

COMUNICATE ALLA ACCADEMIA
DAL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

N.S. VOLUME I 2021

ABSTRACT

I. — Milano. — *Contributi allo studio di Milano in età protostorica e romana nell'area dell'anfiteatro. Prime notizie degli scavi in corso (2019-2020).*

Works for the carrying out of the PAN project have offered the occasion to perfect the knowledge of the Milan Amphitheatre itself and fix precisely its measurements and planimetric articulation (main axis of 150 × 120 m 84 radial foundation walls). Wide portions of the radial septa's foundations and their connecting walls have come to light in the eastern and southern areas of the monument, in addition to a portion of an underground duct right at the centre of the arena and segments of the first anular wall and remains of structures and floorings situated between the radial walls. Furthermore, the discovery of foundations has provided useful indications to understand the technique employed for the masonry and the organization of the building site. During archaeological excavations a pit full of pottery was found. Most of the pottery sherds belong almost completely to rebuildable vases (100-150 shapes). The preliminary study shows the first analysis of the shapes, typical of the local Celtic culture (known as the Golasecca culture) and also of new productions introduced after the Gaulish invasion of the year 338 B.C. The vessels presented can be dated to 4th and 3rd century B.C. The pit could be the result of the intentional concealment of pottery used in ritual banquets following the re-functionalization of a sacred area.

I lavori per la realizzazione del progetto PAN hanno offerto l'occasione per perfezionare la conoscenza dell'Anfiteatro di Milano e fissarne con precisione le misure e l'articolazione planimetrica (asse principale dei muri di fondazione radiali 150×120 m 84). Nelle zone orientale e meridionale del monumento sono venute alla luce ampie porzioni delle fondazioni dei setti radiali e dei relativi muri di collegamento, oltre a un tratto di un condotto sotterraneo proprio al centro dell'arena e a tratti del primo muro anulare e a resti di strutture e pavimentazioni situate tra le pareti radiali. Inoltre, il ritrovamento di fondazioni ha fornito indicazioni utili per comprendere la tecnica impiegata per la muratura e l'organizzazione del cantiere. Durante gli scavi archeologici è stata rinvenuta una fossa piena di vasellame. La maggior parte dei frammenti ceramici appartengono quasi completamente a vasi ricostruibili (100-150 forme). Lo studio preliminare presenta una prima analisi delle forme tipiche della cultura celtica locale (nota come cultura di Golasecca) ed anche di nuove produzioni introdotte dopo l'invasione gallica dell'anno 338 a.C. I vasi presentati possono essere datati al IV e III sec. a.C. La fossa potrebbe essere il risultato dell'occultamento intenzionale di vasellame utilizzato nei banchetti rituali in seguito alla rifunzionalizzazione di un'area sacra.

II. — Volterra (Pisa). — *Anfiteatro romano. Notizie preliminari.*

The paper gives an account of the results emerged during the excavation campaigns that have brought to light the Roman amphitheater of Volterra. Beyond a brief story of the discovery, the layout of the monument, as largely emerged during the years 2019 and 2020, is here displayed, with particular attention to the design, the partition of the interior space, the building technique and other technical aspects detected during the investigation. The report is completed by some

focus on the mobile finds of the Late Antique and Medieval period and on the restoration activities, as well as the outcomes of the archaeometric investigations carried out so far.

Il contributo dà conto dei risultati emersi nel corso delle campagne di scavo che hanno riportato alla luce l'anfiteatro romano di Volterra. Al di là di un breve racconto del ritrovamento, viene qui esposta la planimetria del monumento, così come in gran parte emersa nel corso degli anni 2019 e 2020, con particolare attenzione al disegno, alla suddivisione dello spazio interno, alla tecnica costruttiva e ad altri aspetti tecnici aspetti rilevati durante l'indagine. Completano la relazione alcuni *focus* sui reperti mobili di età tardoantica e medievale e sulle attività di restauro, nonché sugli esiti delle indagini archeometriche finora svolte.

III. — Peltuinum (Prata d'Ansidonia, L'Aquila). — *Il teatro romano e il cantiere tardo-medievale di demolizione: lavori in corso.*

Peltuinum is a Roman town founded in Central Apennines in mid 1st c. B.C. along the transhumance track from Sabina to Apulia. The city is not a permanent settlement due to violent earthquakes that hit the region. After a summary of the research carried out since the eighties of last century in the archaeological area, the paper draws the results of recent investigations in the theatre area. The 5th c. earthquakes caused the start of the theatre dismantling to furnish building material to many new constructions, from the small fortress built on the southern part of the theatre itself to the neighbouring sites. Over time, in this activity, an important role was played by the reconstruction of the close church dedicated to St. Paul. For this purpose, a masons' quarter was built again in the theatre area. Archaeological excavations got through Roman, Medieval and Renaissance layers, documenting the workers' districts chronology between 13th and 15th c. New technologies help communicate the research's outcome.

Peltuinum è una città romana fondata nell'Appennino Centrale alla metà del I sec. a.C. lungo la via della transumanza dalla Sabina alla Puglia. La città non è un insediamento permanente a causa dei violenti terremoti che hanno colpito la regione. Dopo una sintesi delle ricerche svolte a partire dagli anni Ottanta del secolo scorso nell'area archeologica, il contributo traccia i risultati delle recenti indagini nell'area del teatro. Nel V sec. i terremoti determinarono l'inizio dello smantellamento del teatro per fornire materiale da costruzione a numerose nuove costruzioni, dal fortilizio edificato sulla parte meridionale del teatro stesso ai siti limitrofi. Nel tempo, in questa attività, un ruolo importante ha avuto la ricostruzione della vicina chiesa dedicata a San Paolo. A questo scopo nella zona del teatro fu nuovamente costruito un quartiere di muratori. Gli scavi archeologici hanno attraversato strati romani, medievali e rinascimentali, documentando la cronologia dei quartieri operai tra il XIII e il XV sec. Le nuove tecnologie aiutano a comunicare i risultati della ricerca.

IV. — Antonimina (Reggio Calabria). — *La seconda campagna di ricerche archeologiche in località Coculédi e nel sito fortificato in contrada Bregatorto.*

Archaeological investigations conducted in 2018 at località Coculédi and at contrada Bregatorto, two neighboring sites on the Dorsale Tabulare (a high ridge connecting the Aspromonte massif to the Serre highlands), have provided new information on the architectural plans, overall dimensions, and occupational history of a building and a rural fortification whose construction has been attributed to the Greeks of Locri Epizephyrii. A rectangular building of uncertain functions at località Coculédi covered an area of 600 m²; it was constructed near the end of the 6th century BCE and was destroyed by 450 BCE. At contrada Bregatorto a rural fortification with an irregular plan, including a gateway on its northern side, covered an area of ca. 1800 m². The ceramic evidence indicates that its perimeter walls were built in the early 5th century BCE. The

complex was destroyed possibly towards the end of the 3rd century or in the early 2nd century BCE, presumably in connection with the Second Punic War, and it may have been frequented in the late Republican period. The discovery in 2019 of three other Greek sites (one of which was used as a lookout) in the environs of contrada Bregatorto, and on the most direct route leading from Locri to the Dorsale Tabulare and to the Tyrrhenian coast of Italy, shows that this fortification was a key node in Locri Epizephyrii's communications and territorial defense network from the late Archaic to the Hellenistic period.

Le indagini archeologiche condotte nel 2018 in località Cocolédi e in contrada Bregatorto, due siti limitrofi sulla Dorsale Tabulare (un'alta cresta che collega il massiccio dell'Aspromonte alle Serre), hanno fornito nuove informazioni sull'impianto architettonico, sulle dimensioni complessive e le vicende occupazionali di un edificio e di una fortificazione rurale la cui costruzione è stata attribuita ai Greci di Locri Epizefiri. Un edificio rettangolare di funzioni incerte in località Cocolédi copriva un'area di 600 m²; fu costruito verso la fine del VI sec. a.C. e fu distrutto nel 450 a.C. Presso contrada Bregatorto una fortificazione rurale a pianta irregolare, dotata di una porta sul lato settentrionale, copriva un'area di ca. 1800 mq. La ceramica rinvenuta indica che le sue mura perimetrali furono costruite all'inizio del V sec. a.C. Il complesso fu distrutto forse verso la fine del III o all'inizio del II sec. a.C, presumibilmente in relazione alla seconda guerra punica, e potrebbe essere stato frequentato in epoca tardo repubblicana. La scoperta nel 2019 di altri tre siti greci (uno dei quali utilizzato come vedetta) nei dintorni di contrada Bregatorto, e sulla direttrice più diretta che porta da Locri alla Dorsale Tabulare e alla costa tirrenica italiana, dimostra che questo la fortificazione fu un nodo fondamentale della rete di comunicazioni e di difesa del territorio di Locri Epizefiri dal periodo tardo arcaico a quello ellenistico.